

China for the West Arte cinese per l'Occidente

La mostra trae il suo titolo da quello di un famosissimo libro del 1978 di David Howard e John Ayers, *China for the West*, che mostrava una delle più importanti collezioni esistenti d'arte cinese destinata ai mercati occidentali, quella dei signori Mottahedeh.

Ma l'interesse per l'arte orientale e il suo mercato hanno origini molto antiche.

Le prime porcellane cinesi bianche e blu esportate in Medio Oriente appartenevano al XIV e XV secolo. All'inizio del '500 arrivarono in Cina i primi insediamenti portoghesi seguiti, successivamente, da quelli di altri paesi europei, desiderosi di stabilire rapporti commerciali diretti. L'istituzione di *Compagnie delle Indie* per il commercio con l'Oriente da parte dell'Olanda, della Francia e dell'Inghilterra (per citare solo le più importanti) furono il veicolo per l'acquisto e la spedizione dei manufatti artistici più diversi: lacche, porcellane, dipinti, avori, tappeti e tessuti. Le porcellane cinesi raggiunsero poi anche altri mercati come la Russia, il Brasile e gli Stati Uniti.

La diffusione dell'arte orientale in Europa e nel resto del mondo, ebbe il suo culmine nel '700, e portò i cinesi a creare opere che potessero incontrare il più possibile il nostro gusto, sia nelle forme che nei disegni. Gli occidentali facevano ai cinesi richieste precise e in molti casi inviavano modelli di forme e decorazioni che furono realizzati in Cina come riferimenti da seguire, senza farne una copia perfetta.

Questo portò a creare un'arte assolutamente originale, che rappresenta l'incontro di due culture e due civiltà diverse.

Nell'ambito della mostra sono presenti diversi oggetti che esemplificano questa fusione, che non deriva solo da un'interpretazione cinese delle nostre indicazioni ma, nel caso della porcellana, anche dalla particolarità della materia utilizzata, che era più sensibile di quella europea a possibili variazioni durante la cottura conferendole un carattere unico, inimitabile.

Tra gli oggetti esposti:

- Un piatto a decoro *imari-verde* del 1730 circa, che rappresenta una coppia di personaggi identificati tradizionalmente come il capo della Compagnia Olandese delle Indie Orientali e sua moglie. Piatto noto come *Governor Duff dish*. Sono due figure in abiti occidentali ma i particolari del viso e del decoro tradiscono la provenienza della manifattura.
- Una coppia di grandi dipinti a tempera su carta di epoca Kangxi (1662-1722) con paesaggi, architetture, e illustrazioni di vita cinese. La diffusione dei *papiers peints* come decorazione delle residenze aristocratiche iniziò in Inghilterra nella metà del '600 ed ebbe il momento di massima diffusione nella metà del '700.
- Un set da camino formato da quattro vasi (due *potiches* e due *cornet*) di epoca Kangxi a decoro *powder blue*, in oro su fondo blu. Quattro vasi analoghi a questi sono nelle collezioni del Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Nella mostra viene anche presentato un raro e grande scialle di seta ricamato in Cina, del primo quarto del '900, denominato *Manton de Manila*. Questo nome deriva dal porto di partenza per l'Europa e la destinazione finale era Siviglia, in Spagna, dove erano utilizzati come corredo femminile per il *baile del flamenco*.